

Editoriale

di M. Fasciano, I. Gadaleta, G. Bufi



I funerali di don Mimmo, padre, fratello e amico Verso l'incontro col Risorto

Cattedrale gremita di gente, sedici Vescovi, più di cento sacerdoti dalla Puglia e non solo, accompagnati dalla presenza del Seminario maggiore e minore di Molfetta, i religiosi, le religiose, i rappresentanti delle confraternite e ordine equestri e delle Autorità civili e militari si sono stretti attorno al dolore che, a distanza di tre mesi, per un disegno assurdo, quasi paradossale, ha colpito la Chiesa di Molfetta - Ruvo - Giovinzano - Terlizzi.

La celebrazione, composta, sobria, solenne, silenziosa e orante, presieduta dall'Arcivescovo Metropolita di Bari, Mons. Francesco Cacucci, è corsa via, come se ogni minuto vicino a don Mimmo, volessimo non finisse mai!

«Tanti di noi lo hanno vissuto come padre, fratello e amico», così

l'Arcivescovo nell'omelia ci ha espresso la vicinanza a questa Chiesa, così profondamente messa a dura prova. Poi ha aggiunto che come «San Paolo si rivolgeva al suo figlio prediletto Timoteo e con realismo netto, annunciava la Risurrezione legata all'evento intermedio della morte personale, così anche noi sentiamo vicine queste parole, che il caro don Gino ripete nella meta finale al suo figlio prediletto, don Mimmo».

In diversi momenti della celebrazione un colombo ha aleggiato nella cattedrale, dall'ingresso fino alla cupola, quasi a rassicurarci della presenza di Dio, l'Emmanuele è con noi, anche adesso.

Al termine della celebrazione, il saluto caloroso e commosso del Sin-

Continua a pag. 7

Per don Mimmo
che troppo presto ci ha lasciati

Di fronte
al falcidante Mistero
che ci accade
non resta
oltre al pianto
che piegare la testa
non in una debole resa
ma con la latina pazienza
dei forti.

La torva scure
ha reciso ancora
tralicci di baluardo
nel mucchio innocente
nel prato lussureggiante.

La "Messa non è finita"
hai scritto

e per te perdura
lungo la scia delle stelle
in Cieli trasognati
tra Angeli illibati
per noi perseguitati
su questa terra ingrata
sempre più monca

di Spiriti Eletti.
"Stai bene" mi chiedesti
e la mia risposta
forse non gradisti.
Mentono le sembianze
don Mimmo

e ora
in presenza della Verità
conosci la storia
l'assenza che non si vede

Jole de Pinto

CHIESA LOCALE • 3



Si inaugura in questa
domenica il nuovo
anno catechistico

M. Petruzzella

CHIESE DI PUGLIA • 3



Mons. Luigi Renna
eletto vescovo di
Cerignola Ascoli Satriano

L. Sparapano



IL PAGINONE • 4 - 5

Essere confratello oggi.
Le sette opere di misericordia.
Confraternite e solidarietà.
Agenda confraternale.

M. Lobasso, G. e F. de Nicola, M. la Forgia

CULTURA • 6



Dieci anni dalla morte
del Maestro Cantatore.
6^a rassegna di canto

I. Cantatore - P. Pinto



PAROLE DI PAPA • 7

Torna la rubrica
sulle omelie del Papa a
Santa Marta

F. Altomare

IN EVIDENZA

Col prossimo numero



Con il mandato agli operatori, domenica 11 ottobre, si apre il nuovo anno catechistico, sottotono per gli eventi diocesani, ma deciso per l'impegno missionario. Sul sito diocesano, sezione documenti, il rito del mandato

di Mario Petruzzella

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

Direttore responsabile

Luigi Sparapano

Segreteria di redazione

Onofrio Grieco e Maria Grazia

la Forgia (Coop. FeArt)

Amministrazione

Michele Labombarda

Redazione

Francesco Altomare, Angela Camporeale, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Nico Curci, Susanna Maria de Candia, Simona De Leo, Franca Maria Lorusso, Gianni Palumbo

Fotografia

Giuseppe Clemente

Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione

a cura della Redazione

Stampa

La Nuova Mezzina Molfetta

Indirizzo mail

luceevita@diocesimolfetta.it

Sito internet

www.diocesimolfetta.it

Canale youtube

youtube.com/comsocmolfetta

Registrazione:

Tribunale di Trani

n. 230 del 29-10-1988

Quote abbonamento (2015)

€ 25,00 per il settimanale

€ 40,00 con Documentazione

Su ccp n. 14794705

IVA assolta dall'Editore

I dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da Luce e Vita per l'invio di informazioni sulle iniziative promosse dalla Diocesi.

Settimanale iscritto a:

Federazione Italiana

Settimanali Cattolici

Unione Stampa Periodica Italiana

Servizio Informazione Religiosa



La sede redazionale, in piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta

lunedì e venerdì: 16.30-20.30

giovedì: 9.30-12.30

Altre informazioni su:



Un nuovo anno catechistico all'insegna della misericordia

La comunità cristiana, risorsa umana dell'opera di Dio, sente forte il desiderio di raccontare alle nuove generazioni ciò che il Signore ha compiuto e continua a compiere. L'annuncio e l'itinerario che ne deriva ha in sé la forza di narrare l'umano, di generare alla vita buona, secondo l'originario disegno di Dio dispiegato dentro la storia come disegno di Salvezza.

Compito fondamentale della comunità cristiana è generare nella fede, cioè introdurre e accompagnare all'incontro personale con Cristo. Tale compito si attua avendo come orientamento quattro dimensioni fondamentali, per realizzare un cammino globale e integrato, che accompagni i fanciulli e gli adolescenti lungo il percorso dell'Iniziazione Cristiana: **il loro stesso vissuto; la Parola di Dio; la Liturgia e la preghiera; l'esperienza di Chiesa nella quale sono inseriti progressivamente.**

Queste quattro dimensioni si intrecciano costantemente in ogni tappa del percorso e danno forma a un itinerario che felicemente incontri ogni ragazzo, celebri con lui il Mistero, alimenti in lui una vita secondo lo Spirito e lo faccia crescere nel senso di appartenenza alla comunità cristiana.

Il percorso proposto per il nuovo anno pastorale intende approfondire il tema del perdono, per riuscire a costruire insieme un nuovo stile di vita incentrato sull'ascolto di sé e dell'altro, allo scopo di diventare terreno fertile per seminare la parola della Buona Notizia. Desideriamo, prima di tutto, essere in comunione profonda con Papa

Francesco e con tutte le Chiese cattoliche del mondo che formano l'unica Chiesa di Cristo. Il Papa invita tutti i battezzati a tornare come figli prodighi al Padre della Misericordia. In questo cammino della Chiesa universale verso l'abbraccio del Padre sarà facile riconoscersi più fratelli tra di noi e più fratelli con tutti i cristiani; anche con quelli di terre lontane, spesso esposti alla persecuzione a causa della loro fede. Essi aspettano da noi maggiore attenzione, solidarietà e vicinanza nella preghiera. Seguendo l'iniziativa del Papa, ci sarà fornita una

provvidenziale opportunità per penetrare più a fondo le «insondabili ricchezze del Cuore di Cristo» e di Dio Padre che ce lo ha donato. Il nostro Dio è Carità e lo scopriamo nei gesti e nelle parole di misericordia di Gesù che è «il volto della misericordia del Padre»; così lo definisce il Papa nella bolla di indizione dell'Anno santo. Egli, infatti, scrive: «La misericordia è la parola chiave dell'agire di Dio» perché la Sacra Scrittura ci rivela che il nostro Dio verso gli uomini è «paziente e misericordioso». E lo scopriamo nei gesti del buon samaritano che è Gesù stesso, teneramente compassionevole e solidale verso ogni uomo. Il cuore di chi non ha fatto esperienza della misericordia diventa arido e la sua mente fredda e calcolatrice. Abbiamo bisogno di aprire i cuori alla misericordia di Dio per avere quella sensibilità che permette di capire come rispettare la vita, la persona umana, gli affetti e la famiglia, contesto primario di crescita di ogni bambino.

Formazione catechisti

Il Percorso annuale di formazione per catechisti si svolgerà secondo il seguente calendario:

11 Ottobre 2015: Apertura Anno Catechistico nelle proprie Parrocchie.

Novembre 2015: Meeting Catechisti.

Sabato 21 Novembre INCONTRI CITTADINI (ORE 19,30)

Dicembre 2015: Mer 09 Molfetta e Giovinazzo; Gio 10 Terlizzi; Ven11 Ruvo di Puglia.

Marzo 2016: Mar 08 Molfetta e Giovinazzo; Mer 09 Terlizzi; Gio 10 Ruvo di Puglia;

7 Giugno 2016: Verifica Catechisti di tutta la Diocesi

NOMINE Il Rettore del Seminario Regionale succede a Mons. Felice di Molfetta

Don Luigi Renna, vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

a cura di Luigi Sparapano

In seguito alla rinuncia di Mons. Felice di Molfetta, per raggiunti limiti di età, il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano (Italia) il Rev.do Mons. Luigi Renna, del clero della diocesi di Andria (Italia), finora Rettore del Pontificio Seminario Regionale Pugliese "Pio XI".

L'annuncio, dato il 1° ottobre, è stato fonte di gioia ed esultanza tanto ad Andria quanto a Cerignola; ma anche a Molfetta, nel Seminario regionale e nella nostra diocesi, perchè in questi anni abbiamo imparato a conoscere don Luigi per la sua affabilità, il suo sorriso sempre stagiato sul viso, la sua competenza teologica e pastorale.

Gli esprimiamo tutta la nostra felicità perchè chiamato ad esercitare ancora più profondamente il ministero di pastore. E cosa questo comporti, soprattutto in questo tempo, lo sa molto bene don Luigi, avendo anche chiari riferimenti ai quali ispirarsi, il venerabile Mons. Giuseppe Di Donna e Mons. Tonino Bello, di



preti come il servo di Dio don Antonio Palladino, nonchè il magistero e la testimonianza di Papa Francesco.

Nelle due lettere inviate rispettivamente alla diocesi di origine e a quella che lo accoglierà, don Luigi ha confermato la sua genuina fede in Dio, riconoscendosi come frutto dell'amore di Dio e della chiesa che lo ha generato: «Se qualcosa farò di buono, sarà perché l'ho imparato da voi». «La nostra vocazione di ministri ci vedrà concordi nel "cingere il grembiule" e servire i nostri fratelli e sorelle.

La comunione tra di noi sarà il nostro primo compito, perché essa ci rende credibili, sale della terra e luce del mondo.» Essere «fratello e padre, due cose che contano tanto nella vita di un uomo e di un prete, e credo anche di un vescovo». Un pensiero lo ha rivolto, tra gli altri, ai giovani e al bisogno di legalità che le terre dove si è lottato per i diritti dei lavoratori oggi necessitano.

Auguri don Luigi, grazie per quello che hai fatto qui tra noi.

Biografia

Il Rev.do Mons. Luigi Renna è nato il 23 gennaio 1966 a Corato, provincia di Bari ed arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie. Entrato nel Seminario di Andria, ha conseguito la maturità classica, mentre la formazione al sacerdozio ministeriale è stata svolta presso il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta. Nel 1993 ha conseguito la Licenza in Teologia Morale presso la Pontificia Università Gregoriana, e nel 2003 si è perfezionato con il Dottorato presso la Pontificia Università Lateranense.

È stato ordinato sacerdote il 7 settembre 1991, per la diocesi di Andria.

Dopo l'ordinazione sacerdotale ha svolto i seguenti incarichi: Vicario parrocchiale presso la parrocchia "SS.mo Sacramento" in Andria (1991-1993); Vice Rettore del Seminario Vescovile (1993-1997); Direttore della Scuola di formazione diocesana all'impegno socio-politico "Mons. Di Donna" (1993-2009); Docente di Religione Cattolica al Liceo Classico di Andria (1993-1999); Direttore del Centro diocesano Vocazioni (1994-2009); Rettore del Seminario Minore diocesano (1997-2009); Docente di Teologia Morale

presso la Facoltà Teologica Pugliese di Molfetta (1999-2000); Direttore del mensile diocesano "Insieme" (1999-2009); Delegato episcopale per i Diaconi permanenti (2000-2001); Vice Postulatore nella Causa di beatificazione del Ven. S.E. Mons. Giuseppe Di Donna, Vescovo di Andria (2002-2009); Coordinatore del Gruppo di Ricerca della Facoltà Teologica Pugliese su "Neuroscienze e Comportamento Umano" (2005-2009); Direttore della Rivista dell'Istituto di Scienze Religiose "Regina Apuliae" di Molfetta (2008-2010).

Inoltre, dal 1998 è Canonico del Capitolo della Cattedrale di Andria; dal 1999 è Direttore della Biblioteca diocesana "San Tommaso d'Aquino"; dal 1999 è Membro del Collegio dei Consultori; dal 2005 è Direttore dell'Archivio diocesano "San Luca Evangelista"; dal 2006 è Direttore della Scuola di formazione per gli Operatori pastorali; dal 2009 è Rettore del Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta. Dal 2009 è Cappellano di Sua Santità. È autore di numerose pubblicazioni su temi di teologia morale, spiritualità e storia ecclesiastica locale.

(Sala stampa del Vaticano del 1/10/2015)

COMUNICAZIONI SOCIALI Laboratorio diocesano per animatori della comunicazione

Nuovo percorso formativo per gli animatori parrocchiali della comunicazione. Un primo appuntamento, 23-24 ottobre, per i nuovi animatori; da fine novembre il percorso mensile per tutti ("nuovi" e "vecchi"). Gli incontri si svolgeranno al Seminario Vescovile di Molfetta.

Venerdì 23 ottobre ore 18,30-20,30

Le Comunicazioni sociali nella Chiesa

Relazione e dibattito a cura di don Vincenzo Marinelli

Sabato 24 ottobre ore 16,00-19,00

Identità e compiti dell'Animatore

Relazione e dibattito a cura di Luigi Sparapano

Gli attrezzi del mestiere

Presentazione a cura di Leonardo de Gennaro e Marcello la Forgia

28/11 - 23/01 - 27/02 - 16/04 - 7/05

Laboratorio per tutti gli animatori

I linguaggi dell'Audiovisivo

Analisi dell'audiovisivo in una prospettiva semiotica, nella prima parte viene analizzato l'audiovisivo come linguaggio, la seconda parte è dedicata alla nozione di genere e all'ambito della fiction.

Il linguaggio audiovisivo, Le forme della testualità audiovisiva, I generi e la fiction.

La parte laboratoriale sarà dedicata alla progettazione e alla realizzazione di uno spot multimediale per la presentazione della propria parrocchia.

Iscrizioni sul sito diocesano.



Dal 16 ottobre al 16 novembre si svolgerà il percorso sugli aspetti relazionali, medici ed etici dell'attesa di un figlio, presso la sede del Consultorio in Piazza Garibaldi 80/A a Molfetta.

Info: 080/3975372, sul sito diocesano e nelle parrocchie.

LA RIFLESSIONE Incontro dei Priori ad inizio anno

Essere confratello oggi

di Michele Lobasso

Fissata al 22 ottobre prossimo la Consulta dei priori, l'Ufficio di Presidenza ha provveduto ad iscrivere in agenda gli argomenti fondamentali che saranno trattati in quella sede: il programma del nuovo anno pastorale, la prossima Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, il rilancio degli impegni a livello caritativo, già discussi negli incontri precedenti e la partecipazione alla redazione del paginone sul *Luce e Vita* ogni due mesi.

Il direttore diocesano don Giovanni de Nicolò ha richiamato le linee pastorali annunciate dal compianto Vescovo don Gino ai primi di luglio: continuare con *Educare alla carità* in attesa che dal Convegno di Firenze e con l'apertura dell'Anno della Misericordia vengano fuori altre indicazioni di cammino. Si dovrà riflettere sulla carità intesa come fraternità e stile di vita all'interno delle confraternite.

Che cosa significa essere confratello oggi? Dando una risposta sommaria, possiamo dire che oggi il confratello è non solo colui che, nell'ambito della propria confraternita, indossando l'abito confraternale, partecipa alle processioni, alle celebrazioni liturgiche, ai cammini regionali e nazionali, acquisendo un ruolo visibile, ma deve essere colui che si impegna a vivere e ad agire con amore verso il prossimo, facendo propri gli insegnamenti del Vangelo, acquisendo un ruolo spesso nascosto. Le confraternite sono nate per praticare le opere di misericordia richieste da Gesù e l'Anno della Misericordia che ci apprestiamo a vivere deve essere l'occasione per riscoprire l'autentica vocazione dei sodali e attualizzarla. Partendo da un senso ecclesiale di comunione con i propri pastori, i calendari pastorali delle confraternite dovrebbero prevedere le visite agli ammalati e ai carcerati, il recupero sistematico del cibo non consumato, che altrimenti diventerebbe rifiuto, e la redistribuzione presso le mense dei poveri, così come il recupero degli indumenti in buono stato.

La frequenza ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia è cosa prioritaria, ma non si possono poi continuare ad ignorare gli ammalati e gli anziani del nostro quartiere oppure nostri stessi confratelli sapendo che, a causa delle loro condizioni, non possono essere con noi.

L'Ufficio di Presidenza ha accolto l'invito a collaborare per la realizzazione di un paginone all'interno del nostro Settimanale Diocesano, che oggi si inaugura.



Prende forma l'iniziativa editoriale, concordata con l'ufficio diocesano confraternite, che intende aprire una finestra sul vasto mondo confraternale della nostra diocesi.

Ogni due mesi, una meditazione, una riflessione, alcune esperienze e un'agenda confraternale. Auspichiamo ampia accoglienza nelle confraternite stesse e la comunicazione di esperienze e appuntamenti, scrivendo a

lucevita@diocesimolfetta.it

Prossima uscita 13 dicembre (invio notizie entro il 30 nov.)

LA MEDITAZIONE L'Anno Santo ci provoca a recuperare lo stile autentico del Vangelo incarnato nel quotidiano

Le sette opere di misericordia

di Giovanni de Nicolò

L'elenco delle sette opere di misericordia spirituale deriva direttamente dalle sei azioni contemplate da Gesù per il giudizio finale (Mt 25, 31-46). In epoca medievale fu aggiunta la sepoltura dei morti. Sempre in quest'epoca, sulla base dell'interpretazione allegorica avviata da Origene, si fissarono le opere di misericordia spirituale.

Già presenti in epoca apostolica, sono inserite tra le 74 massime dell'arte spirituale da san Benedetto. Il Catechismo della Chiesa Cattolica definisce le opere di misericordia «azioni caritatevoli con le quali soccorriamo il nostro prossimo nelle sue necessità corporali e spirituali».

Consigliare i dubbiosi, insegnare a chi non sa, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e i morti.

Le opere di misericordia corporale consistono segnatamente nel dare da mangiare a chi ha fame, nell'ospitare i senza tetto, nel vestire chi ha bisogno di indumenti, nel visitare gli ammalati e i prigionieri, nel



seppellire i morti» (n. 2447). Non si può pensare di irrigidire la distinzione dei due tipi di opere che corrispondono alla natura corporale e spirituale dell'uomo. Esiste una corporalità delle opere spirituali e una spiritualità delle opere corporali. Curando lo spirito si cura il benessere psicofisico e curando il corpo si arreca beneficio a tutta la persona, come pure allo spirito. Il successo delle cure mediche avviene nel contesto relazionale di attenzione alla persona tutta intera.

Il compimento delle opere di misericordia ci ricorda la totalità della persona che, come tale, chiede di essere accolta. Ciò avviene tenendo conto della sua concreta condizione. Questo può avvenire solo attraverso un vero incontro fatto di ascolto e condivisione. Se le opere di misericordia corporale corrispondono a bisogni corporali della persona, le opere di misericordia spirituale corrispondono ai bisogni e alle miserie spirituali. Secondo san Tommaso (Summa Th. II,II q 32) si soccorrono i bisogni spirituali anzitutto con la preghiera, con la quale si prega per gli altri. Quindi offrendo l'aiuto fraterno in tre modi: contro le mancanze dell' "intelletto speculativo", offrendo il rimedio dell'insegnamento, e contro quello dell' "intelletto pratico" offrendo il rimedio del consiglio. Ci sono poi mancanze nelle "potenze appetitive", secondo l'Aquinate, la più grave delle quali è l'afflizione o tristezza, a cui si rimedia con la consolazione.

Ci sono mancanze dovute a certi atti sotto tre punti di vista: quello di chi pecca, dove abbiamo il rimedio della correzione, dal lato di chi subisce la colpa, dove se siamo noi gli offesi possiamo perdonare, se invece sono offesi Dio e il prossimo non dipende da noi perdonare. Ci sono poi mancanze per le conseguenze di un atto disordinato, a cui si rimedia sopportando. Le opere di misericordia hanno valore di segno per l'incontro con Cristo, per cui dobbiamo vedervi un simbolo che rappresenta la pienezza della carità, luogo dell'incontro tra Dio e l'uomo. L'impegno per le opere di misericordia comporta il lasciarsi attraversare dalla misericordia presente, liberante, sanante, consolante e edificante di Dio. Vuol dire riconoscere con gratitudine ciò che Dio ha compiuto e continua a compiere nella nostra vita personale.

La grazia che ci salva, che ci previene e ci accompagna nell'attuazione dell'impegno di carità, è il presupposto di tali opere, ne siamo coscienti o meno.

L'ESPERIENZA Le congreghe di Terlizzi raccolgono indumenti, coperte, materiale didattico e giocattoli per i bimbi del Marocco

Confraternite e solidarietà

di Francesco de Nicolò

Da più parti giunge l'auspicio che le Confraternite laiche riscoprino la loro originaria vocazione caritativa tornando a compiere azioni di solidarietà verso i più bisognosi. Gli antichi statuti, infatti, prevedevano che i sodali si facessero carico di varie opere di carità come la visita ai carcerati e agli ammalati, il sussidio agli orfani e ai poveri ecc.

Le varie leggi del periodo post unitario, a partire dalla legge Crispi (1890), hanno progressivamente sottratto alle Confraternite tali compiti.

Da qualche decennio, tuttavia, la Chie-

sa sia a livello ecumenico (con i pontefici Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco) che a livello diocesano (con i vari vescovi a partire dal Servo di Dio Tonino Bello), sta sollecitando le congreghe a riscoprirsi «pietre viventi» quindi «presenza attiva nella comunità».

Confraternite, diretto da don Giovanni de Nicolò, ha proposto ai sodalizi delle quattro città di farsi promotrici di cause caritative. La Confraternita del SS. Rosario di Terlizzi ha accolto subitaneamente l'invito proponendo alle altre confraternite della città di aderire alla missione "Cuori blu - Marocco" organizzata dall'Onlus "Club Lampeggiante Blu" destinata all'aiuto dei bambini poveri del Marocco.

La chiesa del SS. Rosario è diventata, per diverse settimane, il punto di raccolta di tutto il materiale reperito dai confratelli dei sodalizi terlizzesi, in particolare della



Nella nostra Diocesi, l'Ufficio delle

Confraternite del SS. Rosario, della Confraternita dei SS. Medici e dell'Arciconfraternita di S. Francesco: indumenti, coperte, materiale didattico, medicinali di uso comune, giocattoli, cibo in scatola ecc. Il prestigioso Portale di Anseramo da Trani è diventato così ponte di collegamento con i fratelli di altre etnie e religioni.

Molfetta-Zagarolo insieme per gli ultimi

Lo scorso 27 settembre, durante la messa nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Zagarolo (RM), si è formalizzata la seconda tappa conclusiva del progetto caritativo *Nell'anno della fede aiutiamo il prossimo*, realizzato dalle Confraternite gemellate di Sant'Antonio di Padova di Molfetta e Zagarolo. L'iniziativa, nata nel 2013, si è concretizzata nell'ultimo biennio: infatti, nel 2014 i due Sodalizi antoniani hanno finanziato due progetti molfettesi: l'UNITALSI (aiuto economico per finanziare le famiglie dei ragazzi disabili che partecipano ai pellegrinaggi nazionali organizzati dalla stessa associazione) e la Croce Rossa (istituzione di alcuni presidi per il primo soccorso pediatrico con l'acquisto di strumentazione specifica). Nel 2015, invece, sono stati finanziati due progetti di Zagarolo: l'acquisto di un defibrillatore per il Centro Anziani locale e di alcuni beni di prima necessità (materassi) per l'Associazione "Aiuta un amico", destinati ai bambini dello Sri Lanka. Senza dubbio, questa iniziativa caritativa ha permesso ai due Sodalizi di testimoniare il messaggio evangelico del Santo titolare che, particolarmente innamorato dei poveri, profumava di popolo, ricordando che, come sottolinea Papa Francesco, i poveri sono la carne di Cristo.

di Marcello La Forgia

Agenda confraternale

IMMACOLATA - MOLFETTA

Gemellaggio a Siviglia con la confraternita di Montserrat

In occasione della festa in onore della Madonna del Santissimo Rosario che si celebra a Siviglia, la Confraternita dell'Immacolata Concezione di Molfetta siglerà in Spagna un gemellaggio con la Confraternita di Montserrat. Una rappresentanza di confratelli e consorelle dell'Immacolata sarà in Spagna dal 23 al 26 ottobre, partecipando alla Processione Pasquale straordinaria (24 ottobre) e alla Festa del SS. Rosario (25 ottobre).

S.MARIA DEL SUFFRAGIO - RUVO Mese di Novembre

La Confraternita onora l'intero mese di Novembre dedicato alla commemorazione dei fedeli defunti. Dall'alba del 2 Novembre, mesti rintocchi di campane della chiesa annunciano la solennità. La seconda domenica del mese, viene dedicata al pellegrinaggio al Cimitero, con la Santa Messa celebrata in prossimità della Cappella della Confraternita. Il mese in onore dei defunti viene chiuso dalle solenni Quarantore con esposizione del Santissimo Sacramento. Questo il programma: dal 2 novembre ore 18 Santo Rosario, 18,30 Santa Messa. La sera del 2 novembre concerto di "Marce Funebri" eseguito dalla banda "B. Giandonato" e diretto dal M° Rocco Di Rella. Domenica 8 novembre pellegrinaggio al Cimitero.

Il 28 e 29 novembre solenni quarantore. Per vivere in pienezza la carità cristiana e l'attenzione verso le nuove povertà, da qualche anno la Confraternita supporta le iniziative dell'A.G.O.P. (Associazione genitori oncologia pediatrica) presso il Policlinico A. Gemelli, Roma. Tra novembre e dicembre con diverse attività, concerti natalizi e serate di beneficenza, la Confraternita si impegna a raccogliere doni e oblazioni volontarie. In questo momento tutti i fondi raccolti vengono destinati all'iniziativa "La casa a colori".

ARC. DELLA MORTE - MOLFETTA Ottavario dei Defunti

Dal 2 al 9 novembre si celebrerà l'Ottavario per i Defunti, presso la chiesa del Purgatorio, alle ore 18,00. Questo solenne appuntamento annuale sarà preceduto dall'assemblea dei Confratelli il 25 ottobre e dal pellegrinaggio ad Alessano e Depressa, in ricordo dei compianti vescovi don Tonino e don Gino. Lunedì 2 novembre alle ore 9,00 S. Messa in suffragio dei Confratelli defunti; ore 9-16 apertura della Cappella cimiteriale; ore 19,30, nella chiesa del Purgatorio, concerto "Stabat Mater dolorosa" a cura del Coro "Capotorti", direttore Nicola Petruzzella.

RUVO Il 5 ottobre scorso ricorrevano dieci anni dalla morte del Maestro Organista Michele Cantatore. Un ricordo della famiglia e la sesta edizione della rassegna di canto liturgico

Rivestito della misericordia di Dio

di Isa Cantatore

Mio padre, Michele Cantatore, dieci anni fa lasciava la nostra bella terra per ricongiungersi al Padre: voglio condividere qualche personale ricordo con quanti hanno conosciuto l'umile grandezza del suo animo.

Vestitevi di viscere di misericordia... (Col 3,12-13).



Queste parole di San Paolo erano nella mente e nel cuore di mio padre e illuminavano la sua vita, sempre coerente con il senso profondo della carità evangelica.

I "fratelli" più amati, Nicola, Pasquale, il signor Peppino... sono stati per noi gli ospiti dei giorni di festa; altri erano

i suoi compagni di strada, i più poveri, quelli che tutti allontanavano. La musica, che sgorgava libera dall'animo, era la sua preghiera, mai solitaria perché rivolta al Signore da cantori e popolo uniti dalla voce solenne e mistica dell'organo su cui le sue mani si muovevano mosse dal cuore.

Questo era mio padre, Michele Cantatore, un uomo forte, deciso, fermo nella fede, ma pieno di gioia e di vera fiducia nella Provvidenza; umile, semplice, di grande intelligenza e spiritualità.

Ricordo i suoi ultimi istanti di vita: non riusciva a parlare, teneva le mani di Rino e Franco e consegnava a loro per noi tutti la sua carica vitale, la sua religiosità fatta di amore infinito per i poveri mentre volava in cielo...

Era il 5 ottobre 2005.

Il Coro Sinodale del Patriarcato di Mosca per un evento musicale molto atteso

di Paolo Pinto

Torna, in ricordo del Maestro ruvese Michele Cantatore "Canterò per sempre l'Amore del Signore" un appuntamento di musica sacra corale che, giunto alla sua sesta edizione, raduna ormai gente da vari paesi limitrofi con l'intento di fruire la buona musica di cui Ruvo va fiera.

Nel suo panorama culturale, la città di Ruvo vanta vari appuntamenti in cui l'arte del suono diviene indubbiamente la sola protagonista: un'abilità che si tramanda e che cresce nel tempo.

Ancora una volta a organizzare l'evento, che quest'anno assume particolare rilievo in occasione del decennale della scomparsa del maestro Cantatore, sarà l'Associazione "Corale Polifonica Michele Cantatore", con il patrocinio del Comune di Ruvo di Puglia e della Regione Puglia. Per la sesta edizione, grazie al consolidamento e al successo delle edizioni precedenti, l'Associazione ha voluto proiettarsi a livello internazionale ospitando il Coro Sinodale del Patriarcato di Mosca diretto dal M° Puzakov, esibitosi lo scorso anno a Roma, in Vaticano, insieme alla Cappella Musicale Pontificia "Sistina". Sarà un grande onore, quindi, per Ruvo ospitare, dopo Roma, musicisti di tale spessore.

L'evento si terrà dal 14 al 18 ottobre e avrà grandi novità: ogni giorno si esibiranno corali locali, gruppi conosciuti a livello nazionale e internazionale si esibiranno in più chiese ruvesi (fatta eccezione per l'ultimo appuntamento previsto nella Basilica "San Nicola" a Bari). Dal 2010, anno della prima



edizione, si sono alternate numerose formazioni corali, solisti, orchestre e musicisti che hanno riempito le chiese di Ruvo di tantissimi concittadini e appassionati di musica corale di Puglia e non solo.

Ispirandosi alle parole del compianto Vescovo Mons. Luigi Martella che, al termine del concerto diretto da Mons. Frisina, aveva esortato l'Associazione Corale Polifonica "Michele Cantatore" a non mollare e a proseguire in questo impegno nella realizzazione della rassegna corale, gli organizzatori si apprestano, seppur fra innumerevoli difficoltà, a vivere e a far vivere questa splendida avventura di musica corale a partire da Mercoledì 14 ottobre.

IL PROGRAMMA

Rassegna delle corali pugliesi

Mercoledì 14 Chiesa SS. Redentore 20,15

– *Schola Cantorum "Cor Mariae"* - Parrocchia "Cuore Imm. di Maria" - Molfetta organista: Francesco Lisena direttore: Gianna Grillo

– *Coro Polifonico "Il Gabbiano"* - Barletta organista: Marcello Camporeale direttore: Gianluigi Gorgogione

– *Cappella Musicale della Basilica "S. Sabino"* - Canosa di Puglia voce solista: Lucia Diaferio Azzellino organista: Giuseppe Barile direttore: Salvatore Sica

– *Corale Polifonica "Michele Cantatore"* - Parrocchia S. Michele Arcangelo - Ruvo organista: Giuseppe Barile direttore: Angelo Anselmi

Giovedì 15 Chiesa S.M. Arcangelo 20,15

– Concerto Gospel del coro "Wanted Chorus"

Venerdì 16 Chiesa Concattedrale 20,15

Prima parte

– *Messa a tre voci in latino "Sacra Famiglia"* M° Michele Cantatore, orchestrazione Salvatore Campanale Corale Polifonica "Michele Cantatore" "Cantori di S.Pio" "Italian Philharmonic Orchestra" maestro del coro: Angelo Anselmi direttore: Vincenzo Anselmi

Seconda parte

– *"Eroine del melodramma in preghiera"* Corale Polifonica "Michele Cantatore" "Cantori di S.Pio" "Italian Philharmonic Orchestra" soprano: Annalisa Raspagliosi direttore: Rino Campanale

Sabato 17 Chiesa San Domenico 20,15

Concerto del Coro Sinodale di Mosca Direttore: M° Puzakov.

Domenica 18 ore 10,30 Basilica S. Nicola - Bari

Esibizione del Coro Sinodale di Mosca

Riconoscersi umili

Con uno stile pastorale sobrio e il contatto diretto con la gente, Papa Francesco pronuncia parole chiare e penetranti in grado di toccare il cuore, suscitare interesse, stimolare la riflessione e il discernimento. Questa rubrica propone ogni mese una sintesi per temi del suo magistero nelle omelie a S. Marta

di Francesco Allomare

Durante la quotidiana celebrazione mattutina dell'Eucaristia nella cappella della Casa Santa Marta, Papa Francesco puntualmente ci offre, attraverso le sue omelie, meditazioni intense e ricche di profonda spiritualità. A volte queste parole, semplici e al tempo stesso penetranti, restano quasi del tutto prive di risonanza nello spazio caotico dell'informazione. Meriterebbero invece di essere riprese e rilette con maggiore attenzione per vivere meglio l'annuncio del Vangelo.

Nel mese di settembre appena trascorso, prima del suo viaggio apostolico a Cuba e negli Stati Uniti, il Papa, riflettendo sui brani proposti dalla liturgia, ha proposto alcune esortazioni significative riguardanti l'incontro personale con Gesù e l'essenzialità dello stile cristiano.

In primo luogo ha suggerito di interrogarsi su come viene vissuta l'attesa del Signore nelle nostre comunità e parrocchie: «si parla del fatto che siamo in attesa del Signore che viene o si chiacchiera di questo, di quello, di quella, per passare un po' il tempo e non annoiarsi troppo? Io sono sicuro che il Signore verrà a cercarmi e a portarmi con lui? Ho questa

certezza?». Il riferimento è ad un'attesa ricolma di speranza e fondata sulla certezza dell'incontro personale e definitivo con il Signore. Tuttavia un incontro vero con Gesù, come accaduto a Pietro (cfr. Lc 5,1-11), è possibile solo a due condizioni: una è lo «stupore», che si prova nel «lasciarsi incontrare da lui»; l'altra è una «doppia confessione» che rivolgiamo al Signore: «Tu sei il Figlio di Dio» e «Io sono un peccatore». È fin troppo facile infatti riconoscere che Gesù è il Signore; ben più difficile è ammettere di essere peccatori, soprattutto quando si cede alla «tentazione delle chiacchiere» che seminano odio e creano divisioni, oppure «si sparla» per danneggiare gli altri. «Fare chiacchiere – ha detto il Papa – è terrorismo perché quello che chiacchiera è come un terrorista che butta la bomba e se ne va; con la lingua distrugge, non fa la pace». Per sfuggire a questa tentazione è necessario chiedere al Signore la grazia di «pacificare» e di «riconciliare», seguendo il «protocollo delle beatitudini» sul quale tutti saremo giudicati (cfr. Mt 25,31-46).

Inoltre si è soffermato a riflettere sull'essenzialità dello stile cristiano, che ruota attorno al binomio «pace» e «misericor-

dia». Lo stile cristiano non può essere in alcun modo caratterizzato da un atteggiamento di superbia, condanna e ipocrisia. Prima di puntare il dito contro gli altri occorre guardare a se stessi e domandarsi: «Io cosa faccio? Io sono giusto? Io mi sento il giudice per togliere la pagliuzza dagli occhi degli altri e accusare gli altri?».

Francesco ha esortato a compiere questo grande esercizio di umiltà: «imparare ad accusare se stessi». Riconoscersi peccatori e bisognosi della misericordia di Dio presuppone la capacità di «saper perdonare» come condizione essenziale per ottenere il perdono dei peccati (cfr. Lc 6,27-38). Perciò ha aggiunto: «Se non sei misericordioso con gli altri, come potrà il Signore essere misericordioso con te? Saremo giudicati con la stessa misura con la quale giudichiamo gli altri». Il Papa ha infine invitato a compiere questo cammino di conversione in cui è indispensabile la preghiera affinché lo stile cristiano sia caratterizzato da «sentimenti di tenerezza, bontà, umiltà, mansuetudine, magnanimità» (cfr. Col 3,12-17). Francesco ci insegna che soltanto chi è umile e sa riconoscere la propria condizione di peccatore, è capace di lasciarsi incontrare veramente dal Signore.

dalla prima pagina

di M. Fasciano, I. Gadaleta, G. Bufi

daco, Paola Natalicchio. Tra le sue righe è emerso un profilo di don Mimmo, sempre prossimo all'Amministrazione, ad ogni cittadino, alle problematiche della città e alla sua progettualità. Coraggioso il suo confessare come, in poco tempo, la presenza discretamente affettuosa di don Mimmo, abbia toccato il suo credo.

Anche il rappresentante del laicato, Gino Sparapano, ha ricordato quanto il suo essere profondamente prete, nei

trent'anni di ministero, abbia sollecitato e valorizzato il laicato intero, soprattutto nel delicato passaggio dell'unificazione della diocesi.

Alla celebrazione del rito esequiale i suoi amici Vescovi, Mons. Negro e Mons. di Molfetta, insieme a Mons. Cacucci, hanno officiato vicino alla salma affidandolo alla misericordia di Dio. Un composto ordine di confratelli ha accompagnato il feretro all'esterno, interrotto dai singhiozzi di gente comune che piangeva al

suo ultimo passaggio tra noi. La piazza esterna gremita di gente, ha salutato l'amico sacerdote, accompagnando con lo sguardo l'auto con don Mimmo, in un pomeriggio che per noi ormai volgeva al tramonto, ma per lui verso la gioia dell'Incontro con Cristo risorto.

«Ci sentiamo avvolti dal mistero in un clima di attesa che Luca, alla sua comunità, descrive come l'attesa di un incontro importante, che è con lo sposo» ci ricordava l'Arcivescovo nell'omelia.

XXVIII DOMENICA T.O.

4ª Settimana del Salterio

Prima Lettura: Sap 7,7-11*Al confronto della sapienza stimai un nulla la ricchezza***Seconda Lettura: Eb 4,12-13***La parola di Dio discerne i sentimenti e i pensieri del cuore***Vangelo: Mc 10,17-30***Vendi quello che hai e seguimi*

«**C**he cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?» è la solita domanda che ci assale nella nostra vita di cristiani che sa sempre di un non so che di *do ut des* – io do affinché tu dia – perché il mio credere abbia un senso e una ragione. La vita di fede non va vissuta in questo modo, ma nella sequela coraggiosa e disinteressata nei confronti di Dio così come Lui agisce con noi. Questa volta il vangelo ci presenta ancora un Gesù in cammino e mentre è per strada viene fermato da un tale che gli chiede cosa deve fare per ricevere la vita eterna. Gesù risponde citando i comandamenti che riguardano i doveri verso il prossimo. È la carità verso l'altro che ci apre una finestra sull'eternità perché un gesto di amore è un gesto verso Dio. Ci capita di essere bravi osservanti di precetti, di essere abitudinariamente puntuali nel partecipare alla messa, di impegnarci in cose da fare nelle nostre comunità parrocchiali, ma non riflettiamo sulla modalità perché ci sentiamo così bravi da desiderare altro da fare. Ecco che allora la sequela esige un gesto radicale, uno spogliarsi di tutto ciò che si possiede per l'altro: vendere tutto e donarlo ai poveri. Così il giovane che possedeva molti beni se ne andò triste con un senso di profonda amarezza perché come capita spesso anche a noi piace ottenere l'approvazione dagli altri e sentirci gratificati. È certamente difficile ciò che Gesù vuole da noi, ma se avremo l'umiltà di attraversare con l'essenzialità della nostra vita la cruna dell'ago, così come facevano i cammelli entrando in una delle porte basse di Gerusalemme, alla logica umana di non farcela, ci incoraggi l'affermazione di Gesù a fidarsi di più di Lui perché «nulla è impossibile a Dio». Per diventare discepoli di Gesù allora motiviamoci nel desiderio di voler camminare e fare un incontro serio con il Maestro buono che non ci renda tristi, ma felici nella sequela, ricordandoci che con le sole nostre forze non possiamo far nulla.

di Mirco Petruzzella

CHIESA DIOCESANA - NOMINE**Don Giovanni Monaco parroco della chiesa di San Giuseppe a Molfetta**

L'Unione degli ex allievi/e di Don Bosco di Molfetta, si unisce agli auguri di tutta la comunità parrocchiale di San Giuseppe di Molfetta negli auguri per l'insediamento del nuovo parroco don Giovanni Monaco *sdb*. Pur nel poco tempo trascorso insieme abbiamo già avuto modo di apprezzare la sua bontà d'animo e la sua saggezza. Siamo certi che guiderà la comunità come «un buon padre di famiglia», come ha detto don Ignazio Di Gioia durante l'omelia in occasione del suo insediamento di domenica 27 settembre 2015.

MUSEO DIOCESANO MOLFETTA**Rassegna di Musica antica "Anima mea"**

Giunto alla VI edizione, *Anima Mea* è il festival presente sulla scena regionale dal 2010 con concerti e spettacoli dedicati alla musica antica e alla nuova musica contemporanea. Anche quest'anno il Museo Diocesano di Molfetta ha ospitato le date cittadine della rassegna, nella raffinatissima cornice dell'Auditorium "A. Salvucci". Il festival, che ospita *ensemble* in residenza per realizzare progetti originali in prima assoluta, anche in coproduzione con altri festival nazionali e internazionali, ha visto sinora l'esibizione della *Prothimia Ensemble* (23 sett.), della *Quintette Bohémien* (26 sett.), della *Cappella Musicale Corradiana* (30 sett.) e dell'*Ensemble '05* (8 ott.). I prossimi concerti in programma si terranno:

- **sabato 10 ottobre** ore 20,30, *Galilelo e Luna. Sidereus Nuncius* con Deda Cristina Colonna e Mara Galassi;

- **mercoledì 14 ottobre** ore 20,30, *La mano dell'arco* - Academia Graecensis di Graz.

Info e prenotazioni su www.animamea.it

ANGSA PUGLIA**Richiesto il ritiro della delibera che cambia i contributi ai genitori di bambini autistici**

L'Angsa, un'associazione a sostegno dei genitori di bambini autistici, richiede alla Regione Puglia la revoca della delibera con cui si modificano i criteri di assegnazione del contributo ai cittadini pugliesi che si avvalgono del Metodo ABA per la cura e l'assistenza dei malati di autismo. Lo fa con un comunicato a margine del quale viene indicato anche il nome del delegato Angsa Puglia per Molfetta, il sig. Filippo Allegretta (per maggiori informazioni T. 333 984 5260 oppure mail filippo.alleg@libero.it).

L'ANGSA PUGLIA ONLUS (Associazione Nazio-

nale Genitori Soggetti Autistici) contesta la delibera della Giunta Regionale n. 1340 del 5 giugno 2015 e ne richiede la revoca.

Per anni le Famiglie delle persone con autismo sono state ignorate dalle Istituzioni, ai loro figli negati i servizi sanitari e la mancanza di punti di riferimento sanitari e di strumenti normativi lasciando molto spesso le Famiglie preda di guaritori e millantatori che indicando terapie miracolose. Le hanno indotte a intraprendere percorsi dispendiosi e illusori.

A novembre del 2012, frutto di una lunga battaglia delle associazioni nazionali in primis l'ANGSA, il Ministero della Salute, con la Conferenza Unificata, comunica alle Regioni ed Enti Locali la Linea Guida 21 dell'ISS (per bambini e adolescenti) e le LINEE di Indirizzo per adulti dando per la prima volta alle Famiglie e agli Operatori dei Servizi Sanitari le indicazioni chiare sui trattamenti basati sull'evidenza scientifica internazionale ed infine è di questi giorni l'entrata in vigore della prima Legge Nazionale sull'autismo la L. 134/2015

Con la delibera DGR n.2035 del 2009 la Puglia è stata una delle poche regioni a riconoscere un contributo economico a favore dei cittadini pugliesi, con autismo, che si avvalgono di interventi terapeutici scientificamente validati e indicati dalle Linee Guida, e nel Luglio del 2013 è stata tra le prime Regioni a recepire i contenuti della Conferenza Unificata e ad emanare, insieme ai rappresentanti delle associazioni, le proprie Linee Guida Regionali per l'Autismo con l'istituzione del TAVOLO REGIONALE PER L'AUTISMO.

La Puglia, pur apparendo tra le Regioni maggiormente impegnate nell'autismo, è però ancora oggi in ritardo nell'attuazione di servizi specifici e nelle ASL si continua ad avere Organici che possono somministrare solo terapie occupazionali, psicomotricità e se tutto va bene logopedia, tutti trattamenti non indicati nelle Linee Guida come prioritari per l'autismo. In questo quadro generale il sostegno economico della Regione a favore degli interventi cognitivo comportamentali basati sulla metodologia ABA, rimane ancora oggi l'unica risorsa per le Famiglie delle persone con autismo, un contributo indispensabile per mettere in atto i trattamenti adeguati indicati da tutta la comunità scientifica nazionale e internazionale.

Il 5 giugno di quest'anno la DGR 1340 spegne di fatto tutte le luci fin qui accese, il contributo economico, unico sostegno per le Famiglie in mancanza di servizi sanitari specifici, di fatto restringe il bacino di utenti beneficiari senza garantire per gli esclusi nessuna alternativa, soprattutto per gli adulti per i quali i Dipartimenti di salute mentale non sono ancora oggi in grado di indicare un percorso di presa in carico.

ANGSA Puglia il Presidente Mario Chimenti